

## *Più della metà degli americani non sa nuotare*

Sono giunta a credere, sempre di più, che quello che è più importante per me deve essere detto, verbalizzato e condiviso, anche a rischio di vederlo ferito o equivocato.<sup>1</sup>

AUDRE LORDE

### NUOTARE

Quest'anno mi sono ripromesso di imparare a nuotare. Me l'ero ripromesso l'anno scorso. E pure due anni fa. Ed è meglio che mi fermo qui. Immagino di precipitare nell'oceano da un aereo in fiamme come un eroe del cinema. Mi schianto sull'acqua, cosciente e speranzoso, almeno per un attimo, prima di annaspire e affogare. La situazione è del tutto priva di logica, ma ho le mie ragioni.

Così come ho le mie ragioni sul perché ci sto mettendo così tanto per imparare a nuotare.

1. Tutte le piscine in cui sono andato erano sgradevolmente fredde e non mi piace la sensazione dell'acqua fredda sulla pelle, soprattutto sulla schiena. Non mi piace il suono dell'acqua nelle orecchie quando sono immerse. Si sente il fluire dei discorsi sulla razza, specialmente in America. Sei entrato in un ambiente che ti ha etichettato come ribelle, violento e attaccabrighe, se Nero; come colpevole, razzista e crudele, se bianco. Niente di tutto questo ti fa sentire a tuo agio.

2. Non ho imparato a nuotare per colpa di un fatto che mi ha raccontato mia zia e che ho interiorizzato

fin da piccolo. È successo in Inghilterra e riguarda un ragazzino Nero che se la stava vedendo brutta in piscina. Sarebbe potuto annegare. Ma l'istruttore di nuoto ha detto: *Lasciatelo stare, tanto i Neri non galleggiano*. Immagino l'istruttore che si allontana per occuparsi degli allievi bianchi, mentre il bambino Nero si dimena e beve acqua. Ognuno di noi ha una storia tutta sua che lo rende riluttante o timoroso di affrontare la questione della razza. Se siete Neri, vi aspettate che tutto ciò che fate venga accolto con pietà o che vi chiedano di dimostrare qualcosa. Ci avete messo poco a imparare che ogni volta che un bianco vi chiama in causa per una questione razziale che vi riguarda, questo equivale a un'accusa. Qualche microaggressione l'avete di sicuro già subita. Se siete bianchi, forse avete assistito allo svilimento di un'altra persona bianca per una battuta o perché si era preoccupata del benessere del quartiere. Prima o poi li eviterete, i Neri. Se ne vedete uno appoggiato a una macchina, non siete di quelli che chiamano la polizia (e probabilmente è meglio così). Non direte *niente di niente* sulla razza, mica siete stupidi.

3. Il solo pensiero di imparare a nuotare in mezzo a ragazzini di sei anni con i bracciali potrebbe diventare un aneddoto divertente, ma preferisco non protrarre l'imbarazzo. Dovrei saper nuotare da un pezzo. Ma l'orgoglio si mette di traverso. È il tipo di orgoglio alimentato dalla vergogna, più che sgonfiato da essa. Dovreste saperne di più sulla razza, ma vi vergognate di essere annoverati tra gli ignoranti, quindi evitate di chiedere. Certo, esistono corsi di nuoto per adulti. Un mio amico razzializzato ha partecipato alla prima lezione di uno di questi corsi. Il gruppo era composto da tre

uomini razzializzati in costume. Qualcosa tipo Nuoto per Immigrati, ha detto. La verità è che non vuoi stare in compagnia di persone come te.

4. Supponiamo che io sopravviva al corso e che impari a nuotare. Dov'è che vado, una volta finite le lezioni? Nuoto a cagnolino in una piscina pubblica con gli olimpionici che mi sfrecciano accanto forsennatamente? Chi non muore dalla voglia di entrare in acque emotivamente torbide con persone che nuotano da un sacco di tempo?

5. Quando non tocco ho paura. Invece non mi dispiace stare nell'acqua bassa con i piedi ben saldi a terra. Forse devo solo imparare a galleggiare. Così se l'aereo precipita e sopravvivo all'impatto, posso restare a galla fino all'arrivo dei soccorsi. Quando mi stanco, posso aggrapparmi a uno dei detriti sul pelo dell'acqua, come Kate Winslet in *Titanic*. Si può tenere la testa fuori dall'acqua anche se si hanno poche idee e delle più comuni. Non c'è mica bisogno di guardare i volti degli schiavi nelle foto. Ormai l'avete capito. *Schiavitù cattiva, uguaglianza buona. Rispetta i Neri.*

Se sei Nero, ti ritieni esentato dal comprendere come siano andate le cose nel passato. Sei Nero, ti basta questo. Ne dico una complicata: l'esperienza è importante, d'accordo, ma non è tutto. Quando ci si posiziona nella storia, si entra in una comunità di persone con esperienze simili e si osserva come cambia il clima razziale nel tempo. Varrebbe la pena che i bianchi imparassero un po' di teoria e di storia, ma non solo: dovrebbero provare il disorientamento e il disagio – un modo per immedesimarsi e per trovare il giusto coraggio, che si consolida solo con sfida ed esercizio.

6. Ho la vescica sensibile. Ho paura che in un momento di stress io possa fare la pipì in piscina e venire bandito per sempre. Lo dico a chi comincia: fare la pipì in piscina è vietato. Ci sono posti appositi. Non avvelenate le discussioni trollando e facendo gli avvocati del diavolo. Non fare la pipì in piscina è pure per il vostro bene. Su internet ci sono forum pieni di piscio. Non credo che vogliate nuotare nelle putride opinioni di gente con la mentalità ristretta. Ma se è questo che volete, allora fareste bene a evitare di nuotare. Dovreste cercare una comunità di pervertiti e farvi pisciare addosso.

Sebbene desideri nuotare da un tempo imbarazzatamente lungo, non ambisco a diventare un bagnino. Anzi, se mi diceste che dovrei imparare a nuotare per salvare altre persone, risponderei: Benissimo, ma cosa ci guadagno? Alla faccia della mia bontà d'animo. Naturalmente, è più probabile che vi lasciate alle spalle la comoda ignoranza se esiste un beneficio per voi e non solo per gli altri. Ma questo cosa racconta di voi?

I benefici sono inestricabili. Già stare con voi sulla terra o sull'acqua è un beneficio sufficiente. Non c'è bisogno di salvare nessuno. In acqua, ognuno di noi ha un aspetto un po' diverso perché siamo affetti dallo stesso elemento. Il viaggio fuori dall'ignoranza ci porta – perdonate l'espressione sdolcinata – alla scoperta di noi stessi e a un rapporto empatico più profondo con le questioni dominanti del nostro tempo.

Non so da dove sia venuta fuori l'ipotesi di un mio tuffo nell'oceano e della necessità di nuotare per salvarmi.

Si stima che almeno due milioni di Neri siano morti<sup>2</sup> durante la traversata dell'Oceano Atlantico sulle navi negriere. Alcuni si sono buttati, scegliendo di annegare piuttosto che essere ridotti in schiavitù.

### UNA PERSONA ATTENTA ALLA POLITICA

Non mi considero una persona attenta alla politica in nessun senso dell'accezione. Non guardo le mappe della CNN la sera delle elezioni. Le questioni razziali mi stanno a cuore, ma non marcio per le strade con cartelli fatti in casa. Tempo fa ho partecipato a una protesta, più per curiosità che per convinzione. Per la verità l'argomento mi interessa così tanto che non voglio vederlo sbandierato tra i conoscenti come un argomento di conversazione qualsiasi.

Nonostante questa posizione apolitica, offensiva soprattutto per le persone che vedono la politica come qualcosa di ineluttabile, ho capito quali opinioni avere, come sfumarle a seconda della gente che ho intorno. Non che abbia sempre creduto a queste opinioni, le ho accettate. Mi sembra che accettare il conflitto e le prospettive contrastanti sia una condizione indispensabile per interessarsi alla politica.

Ma come ci si confronta con l'esplosivo mondo della razza e del privilegio?

Da Nero potrei rivendicare una certa competenza. La razza è uno dei pochi luoghi che i bianchi cedono ai Neri senza indugi. I bianchi pensano che la razza viva nei corpi dei Neri. Non ritengono che la bianchezza abbia un contributo significativo nelle conversazioni razziali. La convinzione che la razza viva solo in certi corpi è una poderosa ammissione di quanto siano razziste le strutture in cui viviamo. Conscio di questa dinamica (ed esitante ad assumermi il lavoro supplementare di caricarmi sulle spalle la razza al posto dei bianchi), ho quasi sempre protetto la mia minuscola vita, anche se a volte le mie esperienze sono sottoposte al bagliore della teoria e dei termini, a parole come *microaggressione* e *antirazzista*. Categorizzo quel che mi accade, ma poi apro le braccia e quelle stesse esperienze tornano a gattonare verso di me, liberandosi delle etichette, scomposte e indisciplinate. Non sono il Blaxpert. Se rinuncio alla competenza, non sto consegnando il mio vissuto ad altri. Non sono gli antropologi bianchi o i formatori alla diversità a determinare la Nerezza.

E perché mai avete bisogno di un esperto? Perché avete bisogno di un guru della razza? Basta uno specchio. Perché guardate la foto di un modello da copertina per dare un senso al vostro volto?

Io ne so un pochino, ma mai abbastanza da essere autorevole. L'insoddisfazione per quello che so, unita alla tiepidezza delle mie emozioni, a volte mi nausea. Non sarei forse un essere umano migliore se fossi più informato e arrabbiato? Allora sì che potrei essere nel giusto. Dovrei essere più schietto. Farmi sentire. Dovrei urlare. Il messaggio è chiaro: essere Neri al giorno d'oggi significa essere perennemente indignati

e angosciati, stufi, stanchi. Qualunque cosa diversa da questo è infida e fuori dalla realtà.

Se siete come me, vi opponete alle persone che vi spingono a vedere il mondo come lo vedono loro, a preoccuparvi di ciò che fanno loro, a dare priorità a ciò a cui loro danno priorità. Lo vedo come una specie di fascismo interpersonale. Ciò in cui credono, ciò a cui tengono, a cui danno priorità, potrebbe anche essere importante, e in tal caso sono pronto a muovermi nella loro direzione; non mi oppongo tanto a quello che dicono, quanto ai loro metodi di forza, all'accettazione obbligata e alla conseguente vergogna. Smettetela di comportarvi come cattivi proselitisti. Calma. Deciderò quando avrò tutte le informazioni, non secondo il vostro programma, non alle vostre condizioni, nemmeno se siete convinti che tutto questo sia politica. Anche le affermazioni grandiose e assolute sono totalitarie.

## SILENZIO



Prendiamo, per esempio, questo post su Instagram che mi ha inoltrato un amico.<sup>3</sup>